



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 07.08.2002
COM(2002) 448 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO,
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Osservazioni della Commissione sulle conclusioni della valutazione intermedia
del programma quadro "Energia" (1998-2002)**

1. INTRODUZIONE

Nel 1998 i programmi relativi alla politica dell'energia - ETAP, SYNERGY, ALTENER, SAVE, CARNOT e SURE - sono stati riuniti in un programma quadro pluriennale di azioni nel settore dell'energia. Con il presente documento, la Commissione comunica al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni le conclusioni della valutazione intermedia del programma quadro "Energia" (1998-2002) accompagnate dalle sue osservazioni, come previsto dalla decisione del Consiglio sul programma quadro "Energia"¹. La valutazione include le azioni comunitarie svolte nel periodo 1998-2001.

La valutazione intermedia è stata condotta da un gruppo di esperti indipendenti di alto livello e motivati, in appresso denominato "Gruppo", presieduto da Judith Stammers. Il Gruppo ha condotto uno studio approfondito sulla base di svariati elementi di informazione, incluse precedenti valutazioni dei programmi specifici e la valutazione annuale del programma quadro "Energia" per il periodo 1998-1999 condotta da Bureau van Dijk nel 2000 che ha esaminato le attività realizzate nel periodo 1998-1999. La relazione comprende una valutazione dell'efficienza, efficacia e pertinenza nonché della sostenibilità dei programmi specifici, tenendo conto dei vincoli temporali e finanziari. La relazione, inoltre, esamina il coordinamento dei programmi specifici, le sinergie fra essi esistenti e i benefici apportati dal programma quadro. La seguente tabella illustra la diversa entità dei vari programmi analizzati, nonché le risorse di gestione assegnate a ciascun programma.

Alcuni dati globali sui programmi specifici del programma quadro "Energia", 1998-2001

Programmi specifici	Finanziamenti CE in milioni di euro	N. di proposte ricevute	N. di contratti stipulati	N. di manager nel 2001 (FTE²)
SAVE	53,2	1 344	321	9
ALTENER	52,9	1 077	278	9
SYNERGY	14,7	487 ³	90	1,5
CARNOT	1,2	33	11	1
SURE	1,2	18	10	0,8
ETAP	4,5	49	75	0,7
Totale	127,7	3 008	785	22

Il Gruppo esprime il suo parere sulle azioni future, valutando fra l'altro l'impostazione complessiva del programma e gli specifici strumenti di intervento. Nell'eseguire la valutazione, gli esperti hanno tenuto conto del contesto politico più vasto in cui si inserisce la politica dell'energia, in particolare il Libro verde "Verso una strategia europea di sicurezza

¹ La decisione n. 1999/21/CE, Euratom, del 14 dicembre 1998 (GU L 7 del 13.1.1999, pag. 16) stabilisce all'articolo 5.2 quanto segue: "Nel terzo anno del periodo di applicazione del presente programma quadro, e comunque prima di presentare proposte sull'istituzione di un successivo programma quadro, la Commissione fa effettuare da esperti indipendenti una valutazione esterna della realizzazione globale delle azioni comunitarie svolte a titolo del programma quadro. La Commissione comunica al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni le conclusioni della valutazione accompagnate dalle sue osservazioni".

² FTE: Full Time Equivalent, unità equivalenti a tempo pieno.

³ Solo per gli anni 1998, 1999 e 2000.

dell'approvvigionamento energetico”⁴. La Commissione ritiene particolarmente utile il fatto che il Gruppo abbia tenuto conto delle iniziative e degli sviluppi politici globali più recenti, nonché delle attività, correlate alla politica dell'energia, svolte nel contesto di altre politiche comunitarie (ad esempio relazioni esterne, agricoltura, politica regionale, ricerca).

Nelle osservazioni che seguono, la Commissione ha cercato di rispondere a tutte le proposte e raccomandazioni evidenziate nella relazione. Sono stati inoltre forniti brevi commenti su alcuni aspetti specifici relativi alle conclusioni e raccomandazioni formulate nelle sintesi delle valutazioni riguardanti gli specifici programmi.

2. PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La Commissione ritiene che il Gruppo abbia prodotto una relazione equilibrata ed esaustiva, che alterna critiche e riconoscimenti e copre tutte le attività del programma quadro. Dalla relazione complessiva emergono quattro principali messaggi:

- Si constata la reale necessità di un nuovo programma per l'energia a continuazione dell'attuale programma quadro. Quest'ultimo dovrebbe evolvere in un unico programma che mantenga tre delle sue attuali aree di intervento (efficienza energetica, energie rinnovabili e cooperazione internazionale) e includa un nuovo campo di azione sugli aspetti energetici del trasporto.
- Il nuovo programma dovrebbe essere concepito per tenere conto degli aspetti energetici di altri programmi comunitari e influenzarli. Si raccomanda di gestire il programma all'interno di una struttura che garantisca un efficace ruolo di guida e coordinamento.
- Il programma quadro "Energia" non ha praticamente alcuna visibilità pubblica ed è stato attuato sotto forma di sei programmi distinti. Di conseguenza le interazioni fra i vari programmi sono state generalmente scarse e quasi mai si sono create sinergie, fatta eccezione per i programmi SAVE e ALTENER. Allo stesso tempo si ritiene che i programmi specifici siano stati gestiti efficacemente finanziando progetti validi e producendo risultati utili.
- Nonostante i successi e i risultati positivi conseguiti a livello settoriale, si ritiene che i sei programmi siano penalizzati da una grave penuria di risorse umane e finanziarie. Tutti i programmi hanno prestato scarsa attenzione alla diffusione dei risultati dei progetti e alla valutazione dell'impatto prodotto dalle azioni. Il Gruppo ritiene che il futuro programma per l'energia dovrebbe poter contare su un bilancio rafforzato rispetto ai 175 milioni di euro di cui il programma quadro ha usufruito nel periodo 1998-2002. Sarebbe inoltre opportuno considerare la possibilità di dare all'esterno la gestione corrente del nuovo programma, in particolare attraverso l'istituzione di un'agenzia apposita.

Risposta della Commissione

Nel preparare la proposta di un programma pluriennale per l'energia, “Energia intelligente per l'Europa, 2003-2006”⁵, la Commissione ha tenuto debito conto delle raccomandazioni

⁴ COM(2000) 769 def. del 29.11.2000.

⁵ COM(2002) 162 def. del 9.4.2002 e COM(2002)162 def./2 del 24.4.2002.

contenute nelle precedenti valutazioni del programma quadro e delle conclusioni preliminari fornite dal Gruppo nella sua relazione interinale.

In questo contesto, la Commissione propone un unico programma per l'energia che riunisca i quattro settori di attività individuati. Il relativo programma di lavoro includerà norme dettagliate per il coordinamento e l'articolazione con le altre politiche comunitarie e con le azioni degli Stati membri nel settore dell'energia. La proposta evidenzia inoltre la necessità di rendere più efficaci e sistematiche la diffusione dei risultati e la valutazione dell'impatto prodotto dagli sviluppi del futuro programma. La Commissione, tuttavia, sta ancora esaminando strutture di gestione alternative allo scopo di individuare la soluzione economicamente più vantaggiosa per la realizzazione del programma.

3. IL FUTURO PROGRAMMA PER L'ENERGIA

Il Gruppo raccomanda la creazione di un nuovo programma con un bilancio nettamente più consistente rispetto ai 175 milioni di euro destinati all'attuale programma quadro. Questo programma dovrà mantenere tre dei sei settori di attività del programma attuale, aggiungere gli aspetti del trasporto inerenti all'energia e adoperarsi per influenzare, coordinare e orientare gli aspetti energetici di altri programmi pertinenti della Commissione, nonché per realizzare il coordinamento con i programmi degli Stati membri, con le organizzazioni internazionali, con gli istituti finanziari e con altri soggetti interessati in altri settori correlati alla politica dell'energia.

Il Gruppo ritiene che queste idee possano essere attuate nominando una persona, sostenuta da un'Unità, che coordini gli aspetti energetici di altri programmi CE e sia responsabile dei contatti con i programmi energetici e con altri soggetti interessati all'esterno della CE. Questo responsabile dovrà essere scelto all'interno della DG Energia e Trasporti. Dovrà inoltre essere creato un gruppo di lavoro interservizi della Commissione, presieduto dal responsabile di cui sopra, che includa rappresentanti delle Direzioni generali i cui programmi contengono aspetti energetici. Il Gruppo raccomanda inoltre l'istituzione di una procedura formale per questo organismo, allo scopo di vagliare gli aspetti energetici di qualsiasi programma CE.

Il Gruppo raccomanda inoltre che il futuro programma preveda un finanziamento per: (i) l'Unità di coordinamento summenzionata ed eventuali studi, valutazioni e previsioni da questa commissionati, con un contributo complessivamente stimato a 20 milioni di euro per 4 anni; e (ii) quattro settori di azione distinti riguardanti l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la cooperazione internazionale e gli aspetti energetici del trasporto, cui sarà destinato rispettivamente il 40%, il 35%, il 10% e il 15% dei rimanenti fondi del programma.

Anche le azioni intraprese nell'ambito dell'attuale programma quadro "Energia" attraverso il programma ETAP attinenti ai nuovi campi del programma dovranno essere gestite da questa Unità di coordinamento e finanziate con il relativo bilancio. Le rimanenti attività di ETAP dovranno essere escluse dal futuro programma. Lo stesso vale per le azioni contemplate dai programmi CARNOT e SURE.

Infine il Gruppo raccomanda alla Commissione di aumentare la visibilità del programma e di migliorarne l'immagine e la invita a considerare la possibilità di dare all'esterno la gestione corrente dei quattro settori di azione del programma, in particolare con l'istituzione di un'agenzia apposita.

Risposta della Commissione

La Commissione condivide l'opinione del Gruppo secondo cui le limitate risorse disponibili per il futuro programma dovrebbero essere concentrate in un numero ridotto di settori di azione che riflettano le priorità della politica energetica attuale. La Commissione ritiene che la concentrazione delle attività proposta possa meglio contribuire a sensibilizzare i principali soggetti interessati affinché si orientino verso modelli di consumo e di produzione di energia più efficaci e intelligenti. Un programma unificato che copra i quattro settori tematici, come proposto dal Gruppo, rafforzerà certamente la coerenza complessiva e l'impatto delle azioni sostenute. Esso faciliterebbe inoltre l'introduzione di procedure di gestione coerenti e consentirebbe di rispondere con maggiore flessibilità all'evoluzione delle esigenze e/o delle priorità.

Nel quadro del programma, la Commissione riconosce l'importanza di concentrare studi, valutazioni e previsioni sui quattro settori tematici del programma, pur individuando la necessità di continuare a fornire un sostegno comunitario alle azioni maggiormente interdisciplinari e attinenti al settore dell'energia nel suo complesso, ad esempio l'elaborazione di modelli. La Commissione, inoltre, conviene che non vi sia alcuna possibilità di sinergie fra le azioni attualmente intraprese a titolo dei programmi specifici CARNOT e SURE e i quattro settori tematici proposti. Pertanto, le attività in questi settori non dovrebbero essere condotte nel quadro di un unico programma integrato per l'energia.

La Commissione attribuisce la massima importanza al coordinamento e all'articolazione del programma con altre politiche comunitarie importanti per l'energia, nonché allo sviluppo di azioni complementari e coordinate con quelle intraprese dagli Stati membri e da altri soggetti interessati nel settore energetico. In questo contesto un contributo fondamentale può giungere dai membri del comitato del programma con i quali la Commissione discute le questioni relative alla gestione del programma.

La cooperazione e consultazione interservizi della Commissione garantiscono che le azioni nell'ambito dell'energia siano coerenti. Loro saranno anche facilitate dai meccanismi di valutazione di impatto recentemente adottati dalla Commissione nel suo pacchetto "Migliore regolamentazione"⁶. La Commissione si impegna a fondo per migliorare la gestione dei programmi comunitari verso l'adozione delle migliori pratiche di gestione e in linea con la sua riforma. La Commissione terrà conto della proposta di istituire un gruppo di lavoro interservizi e la esaminerà con i vari servizi coinvolti.

Circa l'istituzione di un'Unità di coordinamento e l'esternalizzazione dei compiti di gestione correnti, la Commissione sta ancora esaminando le varie opzioni disponibili al fine di individuare la soluzione economicamente più vantaggiosa per la gestione e il coordinamento del programma e delle attività concernenti l'energia.

Nel quadro del nuovo *organigramma* della Direzione generale Energia e Trasporti, proposto di recente, la gestione del programma pluriennale per l'energia "Energia intelligente per l'Europa" (2003-2006) sarà affidata ad un'unica direzione. Questo accentramento è destinato a migliorare, come raccomandato dal Gruppo, gli aspetti di coordinamento e permetterà di individuare un responsabile di alto livello che avrà il compito di stabilire e mantenere i contatti con altri programmi energetici e con altri soggetti interessati all'esterno della Commissione europea.

⁶ COM(2002) 275 def., COM(2002) 276 def., COM(2002) 277 def. e COM(2002) 278 def. del 5.6.2002.

All'occorrenza e sulla base di considerazioni relative al rapporto costi/benefici, la Commissione potrà anche decidere di assegnare compiti specifici ad altri organismi esterni. Data la natura delle attività del programma proposto, una prima alternativa sarebbe quella di delegare alcuni compiti di gestione del programma ad un'agenzia esecutiva, ad eccezione dei compiti che comportano un grado di valutazione e dunque una scelta politica.

Nel complesso, la proposta della Commissione relativa al programma pluriennale per l'energia "Energia intelligente per l'Europa" (2003-2006) riflette ampiamente le raccomandazioni di cui sopra. Tuttavia per quanto riguarda la ripartizione di bilancio per area tematica, la Commissione propone di invertire la ripartizione delle risorse fra "efficienza energetica" e "energie rinnovabili" (rispettivamente 35% e 40% anziché 40% e 35%, come suggerito dal Gruppo). In effetti la Commissione ritiene che la maggioranza delle attività da svolgere nell'area "aspetti energetici del trasporto" riguardi il miglioramento dell'efficienza energetica e solo in misura nettamente inferiore le energie rinnovabili.

4. SETTORI DI AZIONE/PROGRAMMI SPECIFICI

Con riferimento alle raccomandazioni riguardanti tutti i settori di azione del programma quadro Energia, il Gruppo evidenzia la necessità di ridurre i tempi che intercorrono fra la chiusura di un invito a presentare proposte/una gara d'appalto e la stipulazione di un contratto. Il Gruppo raccomanda inoltre alla Commissione di sviluppare strategie per la diffusione mirata dei risultati dei progetti e per una valutazione sistematica dell'impatto prodotto dal futuro programma.

Risposta della Commissione

La Commissione riconosce la necessità di ridurre i tempi associati alla preparazione dei contratti. Nell'elaborare il programma di lavoro "Energia intelligente per l'Europa, 2003-2006", la Commissione è impegnata a semplificare le procedure nonché i documenti relativi ai bandi e ai contratti per renderli più chiari ed efficaci e incoraggiare e facilitare la presentazione delle proposte per via elettronica. Inoltre la precisazione delle responsabilità ai vari livelli della Commissione e una ulteriore delega delle stesse contribuirà ad accelerare la preparazione dei contratti.

La Commissione ritiene inoltre che le procedure comuni risultanti da un programma a struttura unificata contribuiranno ulteriormente a ridurre questi ritardi. La Commissione, tuttavia, non condivide il parere del Gruppo secondo cui la consultazione del comitato del programma sulla serie di proposte di cui si raccomanda il sostegno costituirebbe una delle principali cause all'origine della lentezza del processo di valutazione. Le riunioni di questo comitato sono fissate in anticipo e di norma si svolgono entro un mese circa dalla valutazione condotta da esperti esterni.

Riguardo alla diffusione dei risultati e alla valutazione dell'impatto, la Commissione propone di assegnare a queste attività, all'interno di ogni singola area tematica, una quota sostanziosa dei finanziamenti destinati al programma. Il programma di lavoro di "Energia intelligente per l'Europa" includerà una strategia di informazione che favorirà la promozione e la valorizzazione generale dei risultati delle azioni nonché l'efficace diffusione delle migliori pratiche. Il programma di lavoro, inoltre, individuerà metodi e strumenti concreti per il controllo sistematico dei progetti e del programma, in particolare attraverso l'uso generalizzato di indicatori di prestazione.

5. SINGOLI SETTORI DI AZIONE DEL FUTURO PROGRAMMA

Le raccomandazioni del Gruppo relativamente ai singoli settori di azione sono illustrati all'Allegato della presente Comunicazione.

Risposta della Commissione

La Commissione apprezza le osservazioni e i suggerimenti costruttivi del Gruppo e si impegna ad esaminarli a fondo e a garantire che sia dato loro un opportuno seguito nel contesto della preparazione del programma di lavoro “Energia intelligente per l'Europa”. In appresso sono riportati brevi commenti su alcuni punti specifici sollevati dagli esperti.

La Commissione concorda pienamente riguardo alla necessità che le priorità del programma di lavoro scaturiscano da un ampio processo di consultazioni con i soggetti interessati e le amministrazioni responsabili del comparto energetico negli Stati membri. La Commissione ritiene tuttavia che questa consultazione dovrebbe svolgersi nell'ambito della preparazione del programma di lavoro (che include una tabella di marcia dettagliata degli inviti previsti) ma certamente non prima di ogni invito a presentare proposte.

La Commissione si impegna a pubblicare statistiche globali sulla partecipazione al programma e si adopererà per ampliare e diversificare la base di partecipanti, oltre ai principali soggetti interessati nel settore energetico a livello nazionale, regionale e locale.

Per la Commissione è oltremodo importante promuovere nella Comunità un autentico cambiamento nei comportamenti in materia di energia, sensibilizzando i principali soggetti interessati, le imprese e i cittadini, promuovendo scambi di esperienze e di know-how, sostenendo azioni volte a rafforzare gli investimenti nelle migliori tecnologie disponibili e incoraggiando la diffusione delle migliori pratiche, in modo da agevolare l'evoluzione generale verso una produzione e un uso più efficienti dell'energia.

La Commissione è del parere che le reti di promozione esistenti a livello comunitario e internazionale, come pure le agenzie per l'energia, siano importanti vettori in questo processo e debbano svolgere un ruolo di rilievo nel promuovere e mettere a frutto i risultati del programma. Come evidenziato dal Gruppo, queste reti includono le agenzie SAVE ma, secondo la Commissione, non dovrebbero essere limitate a queste ultime.

La Commissione conviene che la valutazione delle agenzie SAVE debba costituire una condizione preliminare alla prosecuzione del sostegno comunitario ma non condivide l'opinione del Gruppo secondo cui le agenzie SAVE dovrebbero beneficiare di un maggior sostegno finanziario nella loro fase di avviamento. Si potrebbe fare un'eccezione per le agenzie stabilite nei paesi candidati. In effetti la Commissione è del parere che il sostegno comunitario dovrebbe concentrarsi piuttosto su attività concrete concepite per raggiungere precisi obiettivi di politica energetica.

La Commissione prende atto dei suggerimenti del Gruppo in merito all'organizzazione di riunioni annuali per le agenzie locali e regionali e alla creazione di un meccanismo di premiazione delle agenzie più efficienti. La Commissione conviene altresì sull'importanza di iniziative quali “*ManagEnergy*” e sulla necessità di proseguire e migliorare iniziative di questo tipo in futuro.

La Commissione ritiene che l'aspetto della cooperazione internazionale integrato nel futuro programma sia un meccanismo idoneo a sostenere la cooperazione allo sviluppo e a promuovere e agevolare gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili e nell'uso

razionale dell'energia nei paesi in via di sviluppo. Questi investimenti aiuteranno ad affrontare i problemi connessi alla prevista crescita del consumo di energia in questi paesi e ai relativi impatti sulla sicurezza dell'approvvigionamento di energia e delle emissioni di gas a effetto serra generate dall'uso di combustibili fossili. Il programma contribuirà pertanto a ridurre la povertà e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni interessate. La proposta della Commissione è volta a creare capacità istituzionali più forti in questi paesi e a promuovere i meccanismi del protocollo di Kyoto, onde incoraggiare l'uso di fonti energetiche sostenibili e migliorare l'accesso dei più poveri in materia di energia ai servizi energetici⁷. In altri termini, e tenendo conto delle limitate risorse finanziarie da destinare ai progetti, anziché mantenere le attuali linee di azione del programma Synergy, la Commissione propone di rimettere a fuoco gli obiettivi, i settori di attività e la copertura geografica delle azioni contemplate dal nuovo programma.



La relazione completa può essere richiesta all'indirizzo tren-info@cec.eu.int.

⁷

La prossima comunicazione della Commissione sulla cooperazione energetica con i paesi in via di sviluppo nel contesto del vertice mondiale di Johannesburg 2002 rispecchierà anche queste preoccupazioni.

ALLEGATO

**CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL
PROGRAMMA QUADRO ENERGIA (1998-2002)**

DOCUMENTO RIASSUNTIVO

La presente valutazione intermedia del programma quadro Energia (1998-2002) è stata condotta nel periodo compreso fra gennaio e maggio 2002 da un gruppo di esperti composto da Bureau van Dijk, dal Professor Ugo Farinelli e da Judith Stammers. Compito degli esperti era analizzare l'efficienza, l'efficacia e la pertinenza nonché la sostenibilità dei sei programmi costitutivi del programma quadro (SAVE, ALTENER, SYNERGY, CARNOT, SURE e ETAP), valutare i benefici che ciascuno di essi ha tratto dall'inserimento in tale programma ed esprimere un parere sulle attività future. Nello svolgimento del suo incarico, il Gruppo ha dovuto tenere conto del più ampio contesto politico in cui si inserisce la politica energetica.

Dato il ritardo con cui la Commissione ha avviato la valutazione, le conclusioni non hanno potuto influenzare la stesura del nuovo programma quadro da parte della Commissione. Si auspica tuttavia che tali conclusioni alimenteranno il dibattito sulle proposte della Commissione e saranno utili ai fini della preparazione del futuro piano di lavoro del programma.

La valutazione dei programmi specifici contenuti nel programma quadro si è basata su colloqui con i responsabili dei programmi della DG Energia e Trasporti e sull'esame di documenti da loro forniti. Le precedenti valutazioni esterne relative ai primi anni di attuazione del programma e i rapporti sintetici preparati dai dirigenti sull'andamento successivo delle attività hanno fornito i dati di base. Discussioni telefoniche riguardo al programma quadro si sono svolte con alcuni membri del comitato del programma, con un paio di membri del gruppo di lavoro del Consiglio Energia e con un referente nei paesi candidati. Documenti e colloqui con funzionari delle DG Energia e Trasporti, Ricerca, Ambiente, Sviluppo, AIDCO, Politica regionale e Agricoltura hanno permesso di esaminare le altre attività della Commissione correlate alla politica energetica dell'UE. Si sono inoltre svolti colloqui con tre membri del Parlamento europeo particolarmente interessati al settore dell'energia.

I valutatori hanno rilevato che in genere i programmi specifici sono stati gestiti efficacemente da funzionari motivati con una conoscenza approfondita del loro settore di competenza. Sono stati finanziati progetti validi e i risultati ottenuti si sono rivelati utili. Tuttavia tutti i programmi hanno risentito di una grave penuria di risorse finanziarie e umane, tenuto conto dei loro obiettivi di ampio respiro. Nel tentativo di ovviare a questo problema, in anni recenti tutti i programmi hanno incoraggiato la presentazione di progetti più vasti e hanno pubblicato programmi di lavoro più mirati. Nel corso degli anni la valutazione delle proposte è divenuta più rigorosa e trasparente. Procedure diverse (ma appropriate) sono state utilizzate per i vari programmi. Data l'esistenza di procedure complesse, i tempi intercorsi fra la chiusura di una gara e la firma dei contratti si sono in genere dilatati oltre misura. A causa della mancanza di risorse umane, tutti i programmi hanno prestato scarsa attenzione alla diffusione dei risultati dei progetti e alla valutazione dell'impatto. È noto che alcuni progetti si sono esauriti nel momento in cui non hanno più potuto beneficiare dei finanziamenti comunitari ma non si è tentato di effettuare rilevamenti sistematici in tal senso.

I sei programmi specifici erano operativi già da alcuni anni, prima di essere accorpati nel programma quadro Energia. La decisione del Consiglio che li ha istituiti non ha previsto una dotazione di bilancio per finanziarne il raggruppamento e favorire lo sviluppo di sinergie. I vari programmi risultano dunque scarsamente interconnessi e le sinergie create sono davvero minime. Spiccano due eccezioni, rappresentate dai programmi SAVE e ALTENER, che negli ultimi due anni hanno sviluppato una sempre più stretta cooperazione. Questi due programmi (e certamente la maggioranza degli altri programmi specifici) sono perfettamente noti in tutta

l'Europa. Viceversa pochi, all'esterno della Commissione, sono al corrente del programma quadro Energia e, se ne hanno sentito parlare, lo confondono con il sottoprogramma Energia del programma quadro di azioni nel settore della Ricerca. Il programma quadro Energia è praticamente privo di qualsiasi immagine pubblica.

La dotazione di bilancio complessiva del programma quadro per il periodo 1998-2002 è di 170 milioni di euro. La Commissione investe cifre decisamente maggiori nelle attività connesse alla politica energetica all'esterno del programma quadro. La maggioranza di queste attività è di competenza di altre DG, ad esempio le DG Ricerca, Politica regionale e AIDCO (con il compito di attuare la politica della DG Sviluppo e della DG Relazioni esterne). Altre Direzioni generali, ad esempio la DG Ambiente, hanno interessi in questioni attinenti alla politica energetica, sebbene non ricevano finanziamenti specifici in tal senso.

Dal lavoro svolto, i valutatori hanno concluso che esiste la necessità di creare un programma per l'energia che prosegua il lavoro iniziato con il programma quadro non appena quest'ultimo sarà giunto a scadenza alla fine del 2002. I valutatori ritengono che il nuovo programma debba avere un'immagine maggiormente distintiva rispetto al programma quadro ed essere gestito in maniera più unificata. A loro avviso, è importante che il programma sia affidato alla DG Energia e Trasporti. Sono convinti che il programma debba essere concepito in maniera da tenere conto delle azioni di politica energetica di tutte le altre DG e influenzarle. Ritengono che il programma debba inoltre sviluppare contatti con i molti altri soggetti interessati in questo settore (Stati membri, organizzazioni internazionali, istituti finanziari ecc.) e senza i quali le attività concrete che traggono spunto dai progetti sostenuti dal programma quadro non riuscirebbero a decollare e a svilupparsi opportunamente.

RACCOMANDAZIONI

Le raccomandazioni dei valutatori sono fornite nel seguito. Sono riportate innanzitutto le raccomandazioni generali riguardanti il futuro programma, cui seguono raccomandazioni comuni a tutti i programmi specifici del programma quadro Energia che potrebbero essere attuate nel futuro programma. È inoltre fornito un elenco di raccomandazioni chiave specifiche per i settori di attività da mantenere nel futuro programma.

Raccomandazioni generali riguardanti il futuro programma per l'energia

- All'interno della DG Energia e Trasporti dovrebbe essere nominato un responsabile incaricato di coordinare gli aspetti energetici di altri programmi CE e di stabilire e mantenere i contatti con i programmi energetici e con altri soggetti interessati all'esterno della CE.
- Dovrebbe essere creata un'unità che risponda direttamente al coordinatore di cui sopra e sia incaricata di condurre studi ed effettuare valutazioni, accertamenti e raccolte di informazioni pertinenti a queste funzioni di coordinamento.
- Si auspica la creazione di una commissione o di un gruppo di lavoro interservizi, presieduto dal suddetto coordinatore e composto da rappresentanti delle DG i cui programmi contengono aspetti energetici pertinenti, ad esempio le DG Ambiente, Agricoltura, Politica regionale, Sviluppo, Relazioni esterne, AIDCO e Ricerca.
- Dovrebbe essere deciso formalmente che gli aspetti energetici di qualsiasi programma CE debbano essere vagliati da questo organismo.

- Il coordinamento con le altre DG e con le istituzioni esterne non dovrebbe essere una mera attività di routine ma dovrebbe essere reso più efficace e stimolato da obiettivi chiari. Occorrerà verificare che il tempo e le energie dedicate a questa attività di coordinamento vadano a vantaggio di tutti i partecipanti.
- Il futuro programma per l'energia dovrebbe essere varato come un unico programma. Si dovrebbe prevedere un finanziamento per:
 - l'unità di coordinamento ed eventuali studi, valutazioni, previsioni ecc. da essa commissionati;
 - quattro settori di azione distinti: (a) efficienza energetica (settore attualmente finanziato dal programma SAVE), (b) energie rinnovabili (ALTENER), (c) cooperazione internazionale (SYNERGY) e (d) aspetti energetici del trasporto (TRANSPORT).
- Le attività attualmente svolte attraverso il programma ETAP che sono pertinenti al nuovo programma dovrebbero essere gestite dall'unità di coordinamento e finanziate con il bilancio di cui essa dispone. Le rimanenti attività attualmente finanziate dal programma ETAP dovrebbero essere escluse dal futuro programma.
- Le azioni che attualmente rientrano nel programma CARNOT dovrebbero essere escluse dal futuro programma per l'energia e proseguire attraverso il programma della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.
- Le azioni riguardanti il trasporto di materiale radioattivo attualmente intraprese nell'ambito del programma SURE dovrebbero essere escluse dal futuro programma per l'energia e proseguire attraverso il programma di disattivazione (*decommissioning*) e di gestione dei residui radioattivi della DG Energia e Trasporti.
- Il futuro programma per l'energia dovrebbe usufruire di un bilancio sostanzialmente rafforzato rispetto ai 170 milioni di euro di cui il programma quadro ha beneficiato nel periodo 1998-2002.
- Qualunque sia la dotazione di bilancio finale, sarà usata la seguente formula per stabilire la ripartizione finanziaria fra i vari elementi:
 - L'unità di coordinamento deve disporre di un bilancio di 20 milioni di euro per quattro anni (in media 5 milioni di euro l'anno) per l'esecuzione di studi, valutazioni, accertamenti, previsioni ecc. necessari allo svolgimento delle sue attività. Tali studi, valutazioni, accertamenti, previsioni ecc. devono essere finanziati al 100% per garantire che corrispondano esattamente alle esigenze dell'unità.
 - I rimanenti fondi assegnati al programma per l'energia dovrebbero essere ripartiti nel modo seguente fra i quattro settori di azione specifici:
 - SAVE 40%
 - ALTENER 35%
 - TRANSPORT 15%

– SYNERGY 10%.

- Si deve compiere ogni sforzo per accrescere la visibilità del programma e a migliorarne l'immagine pubblica.
- È opportuno prevedere la possibilità di dare all'esterno la gestione corrente dei quattro settori di azione, ad esempio mediante l'istituzione di un'agenzia apposita. Questa soluzione permetterebbe di liberare parte delle risorse umane della Commissione ricollocandole nell'unità di coordinamento e di svolgere le attività strategiche riguardanti la gestione dei quattro settori di azione.

Raccomandazioni comuni a tutti i settori di azione/programmi specifici

- Cercare di ridurre i tempi che intercorrono fra la chiusura di un invito e la firma dei contratti. I metodi suggeriti sono i seguenti: introdurre, laddove appropriato, un contratto semplice a compenso fisso; permettere al coordinatore di un progetto di firmare per conto di tutti gli altri partner; introdurre uno speciale tipo di contratto per i progetti raggruppati.
- Sviluppare e attuare per tutti i programmi specifici opportune strategie di diffusione dei risultati dei progetti. La diffusione dei risultati dei singoli progetti dovrebbe essere avviata in una fase precoce del progetto.
- Considerare la valutazione dell'impatto uno strumento di gestione sistematico. Istituire per i nuovi progetti procedure che coinvolgano i partner del progetto quali fornitori di informazioni in materia di impatto. La valutazione dell'impatto non dovrà essere un compito particolarmente 'impegnativo', giacché molto si può imparare da procedure semplici ed efficienti. Sarà inoltre necessaria una valutazione dell'impatto di tutti i progetti e programmi completati.

Raccomandazioni chiave specifiche per i singoli settori di azione del futuro programma

SAVE

- Rendere gli obiettivi più mirati, per sfruttare pienamente i finanziamenti disponibili. Svolgere prima di ogni invito uno studio indipendente con il sostegno attivo degli Stati membri, al fine di stabilire le priorità del programma in relazione alle risorse finanziarie disponibili.
- Effettuare un'analisi del volume d'affari dei proponenti, allo scopo di stabilire se le proposte pervengano da soggetti idonei e se il programma debba essere promosso su più ampia scala e/o con modalità diverse.
- Chiedere ai responsabili del programma di produrre un maggior numero di relazioni di sintesi sulle attività del programma. Queste relazioni dovrebbero contenere informazioni esaustive da utilizzare per scopi di valutazione.
- Dare in futuro la priorità alla diffusione dei risultati e alla valutazione dell'impatto. Data la mole di informazioni già ricavate dal programma SAVE, la diffusione dei risultati dovrebbe diventare un elemento precipuo del futuro programma.
- Assegnare alle agenzie SAVE un contributo che consenta loro di svolgere un ruolo chiave nella diffusione dei risultati del programma SAVE.

- Fornire alle agenzie SAVE, nella fase di avviamento, un maggior sostegno diretto.
- Svolgere un'analisi di impatto presso le agenzie SAVE allo scadere del loro contratto con la Commissione in modo da individuare i motivi per i quali le loro azioni sono risultate efficaci ovvero non hanno avuto il successo sperato.
- Organizzare forum annuali per le agenzie SAVE, prevedendo un meccanismo di premiazione delle agenzie migliori.
- Incoraggiare iniziative a sostegno dello scambio di esperienze, seguendo l'esempio di ManagEnergy. Tali iniziative potrebbero offrire un aiuto concreto alle agenzie SAVE e ad altri soggetti interessati.
- Migliorare i collegamenti fra il programma SAVE e altri programmi nel settore energetico e dell'ambiente a livello nazionale, europeo e internazionale.

ALTENER

- Data l'esiguità del bilancio di cui il programma dispone, favorire in ogni modo un'efficace interazione e la creazione di sinergie fra ALTENER e le iniziative e le politiche degli Stati membri in tema di energie rinnovabili.
- Monitorare le attività di diffusione dei risultati condotte nell'ambito dei progetti per stabilirne il grado di efficacia e valutare se sono state svolte correttamente.
- Conferire alle agenzie SAVE un ruolo essenziale nella diffusione dei risultati del programma ALTENER a livello locale e finanziarle in conseguenza.
- Adoperarsi affinché le agenzie OPET operino a stretto contatto con le agenzie SAVE nella diffusione dei risultati del programma ALTENER.

SYNERGY

- Continuare il programma SYNERGY in futuro secondo le attuali direttrici generali.
- Riformulare l'obiettivo connesso all'applicazione del protocollo di Kyoto per incoraggiare l'uso di fonti di energia sostenibili quale strumento di sviluppo economico e sociale.
- Creare e mantenere legami più stretti con altri programmi della Commissione e con i programmi degli Stati membri, nonché con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali.
- Stipulare contratti con reti internazionali di centri di studio e ricerca allo scopo di definire il contributo da esse fornito al conseguimento degli obiettivi del programma di azione.
- Incoraggiare il coordinamento e la cooperazione con istituti finanziari internazionali e con altre fonti di finanziamento, vista la necessità di dare un seguito ai progetti SYNERGY e di attuarne i risultati una volta che il sostegno finanziario comunitario sarà interrotto.

- Prevedere la partecipazione di un rappresentante della DG Sviluppo e/o della DG AIDCO al comitato addetto alla valutazione e alla selezione delle proposte.